

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI SANITÀ DEGLI STATI MEMBRI

BUDAPEST
14 e 15 aprile 2011

Nell'ambito delle iniziative organizzate dallo Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio europeo, una Delegazione della Commissione Igiene e sanità, composta dalla senatrice Laura BIANCONI (PdL), ha preso parte alla Conferenza dei Presidenti delle Commissioni sanità che si è svolta a Budapest nei giorni 14 e 15 aprile.

In particolare, i lavori si sono aperti alle ore 9 di venerdì 15 nella sede del Parlamento ungherese: dopo una breve introduzione da parte del Presidente della Commissione sanità, KOVACS, riguardo ad una generale panoramica sugli indirizzi della politica sanitaria nell'UE, è stata in primo luogo messa in luce la profonda diversità che caratterizza le strutture dei sistemi sanitari nazionali degli Stati membri. In questo quadro, si pone come indifferibile l'esigenza di un maggiore coordinamento tra i suddetti sistemi nella prospettiva di promuovere il raggiungimento di una società più sana, quale presupposto necessario per il perseguimento di obiettivi più elevati di salute pubblica e di riduzione della mortalità.

Come sottolineato da RATHELY, Ministro della sanità ungherese, il concetto di "salute pubblica" - specialmente in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione europea - concerne un ambito più vasto della sfera terapeutico-assistenziale, in quanto involge direttamente l'esigenza di un cambiamento nell'approccio culturale relativo allo stile di vita, giudicato assolutamente non adeguato alla luce della straordinaria diffusione delle malattie croniche (quali le patologie cardiovascolari e diabete), neoplastiche e psichiche (depressione e bipolarità).

In particolare, la questione fondamentale concerne le modalità idonee per mantenere l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari nel momento in cui si sconta un progressivo invecchiamento della popolazione e la rapida crescita dello

sviluppo tecnologico e della scienza medica, per un verso, e la riduzione delle risorse finanziarie disponibili, per altro verso.

Due sono le indicazioni principalmente emerse nel corso delle relazioni introduttive: in primo luogo occorre investire nella prevenzione delle malattie e sulla promozione di stili di vita sana. In tale contesto, si pone l'esigenza di tutelare le generazioni più giovani, nella prospettiva di ridurre l'accesso in futuro ai servizi sanitari, attraverso il rafforzamento del ruolo preventivo dell'educazione ad un'alimentazione più sana e al movimento fisico per ridurre l'obesità infantile (13% dei bambini europei), nonché mediante una capillare assistenza medico-scolastica. Questo deve essere volto a prevenire l'approccio a fumo, alcool, droghe e malattie sessualmente trasmesse, anche grazie alla promozione di programmi di divulgazione *ad hoc*.

Con riferimento alla popolazione adulta si impone l'esigenza di idonee strategie di prevenzione mediante l'adozione di stili di vita più sana, oltre a programmi di profilassi, quali la riduzione del fumo (causa del 90% delle neoplasie polmonari, per un terzo della popolazione europea fumatrice), la promozione del movimento fisico contro l'obesità, nonché la tutela della salute mentale. In questo quadro, il Commissario DALLI ha preannunciato l'adozione di specifiche proposte legislative entro il prossimo anno per rafforzare l'azione dell'UE nel settore, ampliando la legislazione vigente ai nuovi prodotti del tabacco, migliorando le regole sul *packaging* e sulle informazioni al pubblico, contrastando la diffusione degli additivi del tabacco nelle caramelle, e rendendo tali prodotti meno disponibili per i giovani.

In secondo luogo, è stata posta in luce l'importanza dell'innovazione nell'assistenza sanitaria, attraverso un più ampio ricorso alle applicazioni dell'*e-health* nonché alla telemedicina. Si tratta di strumenti che occorre implementare a livello europeo, in quanto attualmente scontano la scarsa interoperabilità tra i sistemi sanitari nazionali, oltre che regionali e locali. In tal senso, la Direttiva 2011/24/CE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera - ha commentato il Commissario - costituisce un rilevante passo di sviluppo in questa direzione. Tuttavia, il concetto di innovazione trascende il riferimento ai prodotti e riguarda più globalmente l'intera catena

dell'assistenza sanitaria, involgendo l'intero sistema sanitario. A tale scopo, la Commissione europea ha promosso un Partenariato sull'invecchiamento sano, nella prospettiva di incrementare (di due volte) gli anni di vita sana e attiva degli europei.

L'innovazione in campo medico e farmaceutico, inoltre, deve tener conto di un alto livello di sicurezza, ambito nel quale - insieme alle tematiche riguardanti le informazioni verso il paziente - la Commissione è in procinto di presentare specifiche proposte legislative.

Tra le altre tematiche emerse, è stata segnalata l'importanza dell'innovazione con riferimento alle cure personalizzate, ambito in cui la diagnostica e la terapia sono altamente correlate, con particolare attenzione ai profili di genere e agli aspetti genetici del paziente.

Inoltre, si pone come necessaria una risposta politica a livello europeo per affrontare le tematiche transfrontaliere come la mobilità degli operatori sanitari e le diseguaglianze tra sistemi sanitari (attraverso il ricorso ai Fondi strutturali), nonché la gestione in modo coordinato del rischio di epidemie e la disponibilità dei vaccini. In tal senso, la Commissione europea sta elaborando una strategia specifica, nella prospettiva di creare i presupposti per un'azione coordinata volta ad affrontare minacce che non si fermano ai confini nazionali - quali per esempio quelle derivanti dal rilascio di agenti biologici, chimici e nucleari - partendo dalla necessaria analisi sulla vigente legislazione europea in materia di sicurezza per la salute.

Infine, in base alle strategie per la crescita "Europa 2020", la sanità deve essere considerata non una voce di costo ma una componente rilevante dell'economia, ragione per cui è stato sottolineato come occorra investire nel campo della sanità quale motore della crescita futura.

Sono stati quindi delineati gli obiettivi della Presidenza ungherese, riguardo alla condivisione e allo scambio di esperienze sui modelli organizzativi e *best practises*, nonché in merito al monitoraggio sull'utilizzo dei Fondi strutturali nel settore degli investimenti.

Ha svolto quindi una relazione il Direttore regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per l'Europa Zsuzsanna JAKAB, la quale, nel tracciare una panoramica generale sulle priorità di sanità pubblica nella zona europea, ha focalizzato principalmente l'attenzione sull'utilità della prevenzione, con particolare riferimento alle patologie tumorali e a quelle cardiovascolari, nonché sull'esigenza di assicurare un uso razionale e prudente degli antibiotici. Oltre alla necessità delle vaccinazioni, ha sottolineato l'importanza della prevenzione attraverso idonei programmi di *screening*, osservando come le statistiche su incidenza e mortalità di tumori alla mammella ed alla cervice dell'utero siano sensibilmente migliorate.

A tale riguardo, la salute pubblica acquista un rilievo fondamentale nell'ambito delle strategie per la crescita di "Europa 2020", in quanto una migliore offerta di salute e la piena garanzia nell'accesso alle cure si pongono quali presupposti indefettibili per governare la spesa in modo più efficiente al fine di eliminare gli sprechi, a fronte di un incremento dei costi dettato da più ampi investimenti nell'innovazione tecnologica. A tale scopo, la *governance* sanitaria richiede un'azione intersettoriale, tenuto conto che occorre investire sulla salute pubblica in termini di prevenzione ed informazione, nella consapevolezza che tali strategie potranno dare frutto su orizzonti temporali necessariamente ampi. In questo quadro, costituisce uno strumento indispensabile la possibilità di poter condividere i *database* dei vari sistemi sanitari ai fini di un'attenta azione di monitoraggio e di comunicazione tra i sistemi stessi. Ha espresso quindi l'auspicio che, in occasione della 61^a sessione del Comitato Regionale Europeo dell'OMS, che si terrà a Baku (Azerbaijan) dal 12 al 15 settembre 2011, si avvii una compiuta riflessione riguardo all'esigenza di assicurare una migliore sinergia tra gli Stati membri e la Commissione europea, anche in collaborazione con i Parlamenti nazionali.

Nel corso del dibattito, tutti gli intervenuti hanno concordato sui temi riguardanti la necessità di cambiare gli stili di vita e l'esigenza di una più incisiva lotta al fumo e all'obesità. E' stata quindi messa in luce l'emergenza derivante dalla diffusione della

cosiddette malattie dimenticate, quali tubercolosi ed epatite, attualmente ricomparse sulla scena a seguito dell'incremento dei fenomeni immigratori. E' emersa altresì l'esigenza di dedicare una maggiore attenzione alla medicina di genere.

La senatrice BIANCONI (PdL), intervenendo nel dibattito, dopo aver espresso la sua condivisione con quanto affermato dal Commissario europeo Dalli riguardo all'importanza della prevenzione e della medicina di genere nelle strategia di politica sanitaria pubblica, si è soffermata sull'esigenza di assicurare la diagnosi precoce del tumore al seno, promuovendo lo sviluppo in tutti i Paesi europei di programmi di *screening*, nonchè elevando progressivamente il *range* di età delle donne coinvolte nei programmi di *screening*, dagli attuali 50/70 anni alla fascia di età compresa tra i 50 e i 74 anni. In relazione alla risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2006, occorre attivare in ogni Stato membro, entro il 2016, un numero adeguato di unità di *Breast Units* con certificazione di qualità per la cura del tumore alla mammella, uno ogni 1-2 milioni di abitanti.

Ha segnalato quindi che il Governo italiano, in relazione alla citata risoluzione del Parlamento europeo, ha assunto l'impegno - con l'approvazione della mozione 1-00399 (testo 3) da parte del Senato - a ridurre l'utilizzo dei centri di senologia che non superino la soglia dei 150 casi trattati all'anno, richiesti a livello europeo, e a promuovere interventi di sostegno al fine di realizzare, in Italia, un numero adeguato di unità di senologia con certificazione di qualità EUSOMA. In tal senso ha espresso quindi l'auspicio che i rappresentanti parlamentari degli altri Stati membri si facciano parte attiva in tal senso presso i propri Esecutivi.

In relazione ai quesiti emersi nel corso del dibattito, il Commissario DALLI ha ribadito l'importanza del fattore sanità quale base per le altre politiche, richiamando ad esempio le implicazioni dell'obesità sulle politiche agricole e industriali. Riguardo all'esigenza di un approccio comune, ha ricordato come, a fronte dell'esclusività della competenza degli Stati membri in materia sanitaria, la telemedicina e l'*e-health* sono strumentali a elaborare una politica digitale comune nonchè a favorire l'interoperabilità

dei dati tra i sistemi sanitari nazionali, che spesso non dialogano tra loro, impedendo di raggiungere i rilevanti vantaggi potenziali. In questa ottica si colloca la direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, in cui la Commissione potrà svolgere un ruolo di coordinamento e supporto per gli Stati membri che volontariamente decidano di parteciparvi. A tale scopo, nel sottolineare l'importanza di compiere le scelte politiche a proiezione strategica, ha rammentato la necessità di investire maggiormente sulla telemedicina, la quale sarà suscettibile di produrre significativi benefici nel lungo periodo in termini di rapidità e miglioramento della qualità della risposta di salute, informazioni ai pazienti, ampliamento della diffusione dell'assistenza sanitaria.

In assoluta dissonanza con gli orientamenti generali, l'ex presidente della Commissione MIKOLA, attuale ambasciatore presso l'OCSE, ha affermato - peraltro ricevendo numerosi giudizi critici - come non sia provato che la prevenzione possa comportare benefici in termini economici sul lungo periodo, perchè produrrebbe, accanto ad un aumento dell'età media e del miglioramento della qualità della vita, l'emergere di problematiche legate all'invecchiamento.

Il Direttore regionale dell'OMS Zsuzsanna JAKAB, rispondendo ai quesiti emersi nel corso del dibattito, ha messo in luce la necessità di un'azione coordinata tra gli Stati membri per fronteggiare epidemie e pandemie, al fine di concordare le risposte, con riferimento ad esempio alla disponibilità e alla quantità dei vaccini, anche mediante un freno ai movimenti europei di antivaccinazione, nonchè migliorando i livelli di comunicazione nell'opinione pubblica. È stata quindi sottolineata anche l'esigenza di implementare studi di sorveglianza sulle malattie direttamente connesse con i flussi migratori, quali tubercolosi, dando conto delle linee guida elaborate in tal senso dalla Commissione europea. Ha infine annunciato che è in fase di elaborazione uno studio sulle determinanti sociali dello stato di benessere.

A margine dei lavori della Conferenza, la senatrice BIANCONI ha avuto modo di interloquire personalmente con il Commissario europeo DALLI, il quale, dopo aver espresso apprezzamento per l'intervento della senatrice nel dibattito e sottolineato

l'importanza delle tematiche ivi evidenziate, si è dichiarato disponibile ad intervenire presso la Commissione Igiene e sanità del Senato al fine di approfondire il ruolo della Commissione europea alla luce delle competenze delineate nell'ambito della cooperazione in materia sanitaria di cui alla Direttiva 2011/24/CE in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera.

Inoltre, ha avuto luogo un breve confronto tra la senatrice e il Direttore regionale dell'OMS Zsuzsanna JAKAB, la quale si è resa disponibile ad approfondire ulteriormente in Italia di i temi trattati.

Infine, con l'intenzione di avviare una proficua interlocuzione in futuro su tali temi, la senatrice ha colto l'occasione per svolgere alcuni incontri bilaterali con i rappresentanti parlamentari degli altri Stati membri, tra i quali il Presidente della Commissione sanità del Parlamento belga, Hans BONTE, la senatrice componente della Commissione affari sociali del Senato francese, Catherine DEROCHE, la Presidente della Commissione politiche sociali e protezione dei consumatori presso la *House of Lords* del Regno Unito, *Baroness* Lola YOUNG OF HORNSEY, la componente della Commissione sanità del *Bundesrat* tedesco, Christine CLAUB, il Presidente della Commissione sanità e *welfare* del Parlamento svedese, Kenneth JOHANSSON, il Presidente della Commissione sanità del Parlamento sloveno, Ljubo GERMIC, il Vice presidente della Commissione sanità del Parlamento polacco, Aleš ROZTOCIL, il Presidente della Commissione sanità del Parlamento ellenico, Dimitrios KREMASTINOS, il Presidente della Commissione speciale sulla procreazione assistita della Camera dei rappresentanti maltese, Jean Pierre FARRUGIA.

I lavori della Conferenza sono terminati alle ore 15.30.

